

EQUO E DINTORNI ...News-letter

Realizzata dall'Associazione **COMPARTIR GIOVANE** (www.checevo.org) che gestisce le botteghe **CHECEVÒ** (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), **BASTA POCO** (Caraglio – Via Roma n. 127) e **BOTTEGA DEL MONDO** (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con **QUI E LÀ** (Boves – Via Roma n. 6) e **EQUAZIONE** (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 85. Maggio 2020

LE CAMPAGNE

DIGITALIBERA - CERCASI MATERIALE INFORMATICO PER STUDENTI DELLE SCUOLE PRIMARIE E MEDIE. L'associazione di volontariato "Liberavoce", espressione del presidio cuneese di Libera, e l'Assessorato ai Servizi Scolastici del Comune di Cuneo, in collaborazione con l'Istituto Tecnico Industriale Statale "Mario Delpozzo", lanciano l'appello "DigitaLibera" per la ricerca di materiale informatico inutilizzato da donare agli allievi delle Scuole Primarie e Medie degli Istituti Comprensivi cuneesi che non dispongono di sufficienti strumenti informatici con cui seguire la didattica a distanza. L'appello, inviato a tutti coloro che hanno attrezzature informatiche inutilizzate da donare (pc, portatili, tablet, smartphone, stampanti, webcam, mouse, tastiere, cavi USB, alimentatori), è di contattare l'associazione LiberaVoce alla mail liberavocecuneo@gmail.com o al numero 339-1353708 (referente Paolo Macagno). L'associazione Liberavoce, grazie ai suoi volontari, provvederà a raccogliere su appuntamento le attrezzature donate, quindi a ricondizionarle e rimetterle a nuovo, per quanto possibile, con la preziosa collaborazione di alcuni studenti dell'Itis di Cuneo. L'appello è anche rivolto a tutti coloro che vogliono aiutare a ricondizionare l'attrezzatura e che possono quindi contattare l'associazione Liberavoce ai riferimenti sopra indicati. Dopo la sistemazione, Liberavoce provvederà a consegnare il materiale informatico, a titolo gratuito, direttamente alle famiglie che manifesteranno questa necessità alla propria scuola. Inoltre, i volontari di Liberavoce, alcuni studenti dell'Itis e quanti vorranno rispondere anche a questo appello, potranno fornire assistenza telefonica e da remoto alle famiglie che ne faranno richiesta mediante numeri telefonici dedicati.

IL TESSILE E IL COVID-19. La pandemia di Covid-19 sta travolgendo l'industria della moda, minando le lotte dei lavoratori per la protezione sociale, i salari dignitosi, la libertà di associazione e le fabbriche sicure. Non appena la crisi sanitaria ha colpito le imprese di abbigliamento più grandi al mondo, queste hanno risposto addossando rischi e costi sulla parte più bassa della filiera: non pagando per ordini già eseguiti o ritirando quelli in produzione, hanno lasciato i proprietari delle fabbriche senza i mezzi finanziari per pagare gli stipendi ai propri dipendenti. Milioni di lavoratori sono ora senza una paga e senza la sicurezza di un lavoro, in aggiunta alle ovvie e non trascurabili ansie per i rischi sanitari. In Italia la Campagna Abiti Puliti ha chiesto di rendere conto sulle pratiche in corso a importanti firme della moda, tra cui Armani, Benetton, Calzedonia, Ferragamo, Geox, Gucci, Miroglio, Moncler, OVS, Prada, Salewa, Versace, Zegna. Al momento solo Prada e Salewa hanno fornito rassicurazioni sul fatto che rispetteranno gli impegni assunti con i fornitori al sorgere della pandemia. Il network della Clean Clothes Campaign monitorerà gli impegni dichiarati dalle aziende e ne renderà conto pubblicamente.

NOTIZIE

IL MADE IN ITALY CHE SFRUTTA L'OLANDA. La rivista Valori ha stilato una sorta di lista nera delle 10 più importanti aziende italiane che sfruttano il sistema fiscale olandese per eludere il fisco. Proprio il governo dei Paesi Bassi è quello che si è opposto con più ostinazione a misure di sostegno da parte dell'Europa agli stati maggiormente colpiti dalla pandemia. L'Olanda significa anche diritto societario snello e la possibilità di esercitare un controllo totale sull'azienda anche con una quota di minoranza, mettendosi al riparo dalle scalate. Molto presente la famiglia Agnelli, direttamente con la sua finanziaria Exor, ma anche con Fca e Ferrari. Sfruttano la "generosità" olandese anche società partecipate dallo stato: Eni, Saipem e Enel. Completano la lista Cementir, Mediaset, STMicroelectronics e Campari. Secondo Oxfam, se Bruxelles applicasse anche ai suoi Stati membri i criteri elaborati per le giurisdizioni extra europee, nella blacklist dei paradisi fiscali entrerebbero a pieno titolo ben cinque nazioni dell'Unione: Cipro, Malta, Olanda, Lussemburgo e Irlanda. L'Ong ha stimato che annualmente le quattro maggiori economie dell'area euro (Germania, Francia, Italia e Spagna) avrebbero perso a causa di questa forma di elusione fiscale 35 miliardi di euro. Per la Penisola il totale delle tasse non pagate ammonterebbe a 6,5 miliardi.

LEGAMBIENTE: NONOSTANTE I CAMBIAMENTI CLIMATICI, LE REGIONI CONTINUANO A INVESTIRE NEGLI IMPIANTI SCIISTICI. Secondo il report "Nevediversa – Il mondo dello sci alpino nell'epoca della transizione energetica" sarebbero 348 gli impianti in sofferenza nel Paese, 132

dismessi e non funzionanti da anni, 113 quelli temporaneamente chiusi e 103 i casi di “accanimento terapeutico” tenuti in vita grazie al denaro pubblico. Manca un censimento e un bilancio degli aiuti degli enti locali. “Si tratta comunque di diverse centinaia di milioni di euro che ogni anno vengono messi a bilancio a questo scopo dalle Regioni e in piccola percentuale anche dai Comuni” denuncia il rapporto. Nell’estate 2019 in Piemonte la Giunta Cirio ha deliberato l’erogazione di 10 milioni di euro per l’inevamento dei Comprensori Via Lattea e Bardonecchia per le stagioni sciistiche 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022. Sono pochi i casi di riconversione in direzione di un turismo sostenibile. A Caldirola (Alessandria) si prova a ripartire grazie ai percorsi ciclistici. Alcuni Comuni nella valle del Gran San Bernardo della Valle d’Aosta, non hanno rinnovato gli impianti di risalita a bassa quota per “puntare invece su un’offerta turistica centrata sulla natura e la cultura”.

IL PRODOTTO EQUO

CIBO PER L’ANIMA. Tempo “sospeso”, che cosa meglio di un libro! Nelle botteghe trovi testi alternativi, nuovi per argomenti e presentazione. Terre di Mezzo ad esempio, con le favole, i racconti, illustrazioni bellissime che incantano anche gli adulti. *“Le storie volteggiano nell’aria e noi ci lasciamo conquistare! Afferriamo quelle che amiamo di più e le passiamo ai nostri piccoli e grandi lettori”*. Così si presentano. *“Il nome dice di noi. Terre di mezzo editore: i confini ci piace abitarli, con gentilezza e determinazione. Appassionati di futuro, disponibili sempre a misurarci con la complessità del tempo presente. A farci domande. E lasciar spazio all’ascolto. Una scelta che abbiamo fatto nel 1994, quando siamo nati, come giornale di strada. Venduto da migranti e scritto da giovani professionisti. Dove il sociale, il bello e il brutto di questo mondo, trovavano casa. Dove la fragilità poteva, e può, trasformarsi in una risorsa. Una scelta che continuiamo a fare promuovendo riflessioni sul consumo critico e gli stili di vita sostenibili, e le esperienze che ci permettono di stare vicino ai piccoli e agli ultimi.... Oggi Terre di mezzo Editore pubblica circa 60 titoli all’anno e i libri sono il nostro modo per raccontare la realtà e inseguire l’utopia”*. Troppo bello!

L’ASSOCIAZIONE

NON SOLO CIRIPÀ. Si tratta di un’Associazione di genitori che stanno usando o hanno usato pannolini lavabili coi loro figli, il cui scopo è promuovere l’utilizzo dei pannolini lavabili come alternativa salutare, economica ed ecologica ai pannolini usa e getta, di fornire informazioni per guidare ad un acquisto consapevole, attraverso la valutazione dei pro e dei contro dei diversi tipi di pannolino in relazione alle singole esigenze. Secondo l’Associazione per ogni bambino nei primi 3 anni di vita vengono usati circa 6.000 pannolini (circa 1 tonnellata) realizzati con petrolio, energia e cellulosa, nonché sostanze chimiche che inquinano le acque per la produzione. Sbiancare la cellulosa degli usa e getta causa l’emissione di diossina nell’aria. I pannolini costituiscono il 20% delle discariche, con forti rischi di contaminazione. Il loro tempo di decomposizione varia dai 200 ai 500 anni. I pannolini usa e getta costano ai genitori dai 1.500 ai 2.000 euro (in 24-30 mesi), mentre per acquistare un kit di 25 pannolini di diverse tipologie (che durano dalla nascita al vasino) compreso il costo dell’energia elettrica, dell’acqua e del detersivo per lavarli, si arriva a circa 600 euro. Ma ovviamente se si riusano con altri figli, o se si comprano usati, il costo scende ulteriormente.

IL QUADERNO DI EQUOGARANTITO

IL VESTITO DELL’AVVENIRE. Le trame di una moda solidale e sostenibile. CHIARA SPADARO E ELISA NICOLI. Se è vero che l’industria dell’abbigliamento genera un forte sfruttamento della manodopera ed elevati tassi di inquinamento lungo tutta la catena produttiva, il Commercio Equo e Solidale gioca un ruolo fondamentale nella costruzione di alternative etiche e sostenibili, attente ai bisogni dei lavoratori e sensibili a una riduzione dell’impatto ambientale. Questa nuova pubblicazione curata alla fine del 2019 è un aggiornamento del quaderno pubblicato da Equo Garantito nel 2015: “Tessile, il filo rosso. L’industria della moda tra diritti e business”. Oltre alle novità dalla campagna Abiti puliti e Fashion Revolution, è anche dato ampio spazio a un altro tema ormai imprescindibile quando parliamo di equità e sviluppo sostenibile: l’attenzione all’impatto ambientale delle filiere tessili e la ricerca di alternative che non pesano sul Pianeta. Liberamente scaricabile: <https://urly.it/35xtd>

DICE IL SAGGIO

Un altro valore che in realtà è un disvalore è la tanto osannata “meritocrazia” [che] sta diventando una legittimazione etica della disuguaglianza. Il nuovo capitalismo tramite la meritocrazia dà una veste morale alla disuguaglianza, perché interpreta i talenti delle persone non come un dono: il talento non è un dono secondo questa interpretazione: è un merito, determinando un sistema di vantaggi e svantaggi cumulativi. [...] Una seconda conseguenza della cosiddetta “meritocrazia” è il cambiamento della cultura della povertà. Il povero è considerato un demeritevole e quindi un colpevole. E se la povertà è colpa del povero, i ricchi sono esonerati dal fare qualcosa. (Papa Francesco)